

Puntare in alto cosa significa? E' solo uno dei tanti slogan?  
E' solo una frase fatta? Oppure è la sfida che ci porta a...



Inserito da staccare e mettere da parte:  
**CANTIERI E SPECIALIZZAZIONI:**

7-10

ovvero vi organizziamo l'Estate.

## Paura e sicurezza

Il dibattito su questi temi:  
sui manifesti, a casa, in clan  
*Leggi l'articolo di Mattia a pagina...*

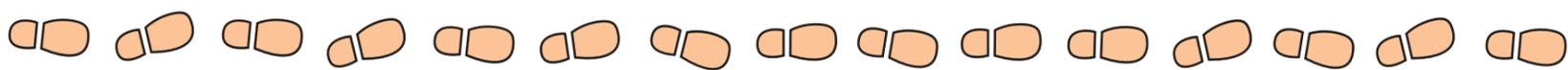
## L'angolo dei VIP

Intervista ad Andrea Riccardi,  
fondatore della Comunità  
di Sant'Egidio.  
*A cura di Valentina a pagina....*

## Incontri (ravvicinati) con l'attualità

Uno dei volti più noti della Rai,  
Piero Badaloni, torna dopo vent'anni  
a scrivere su **Camminiamo Insieme**.  
*A pagina....*

Contattateci al seguente indirizzo e-mail:  
camminiamoinsieme@tiscalinet.it  
*Scout Camminiamo Insieme,*  
presso Matteo Renzi, Casella Postale 108,  
50065 Pontassieve (Firenze)  
[www.agesci.org/stampa/ci](http://www.agesci.org/stampa/ci)



## Che cosa significa puntare in alto?

**Questa frase così ricorrente nei nostri clan: cosa significa davvero?**

**E' una di quelle cose che ci diciamo così per dire? Oppure, come sostiene Maria Elena, ricorda...**

# LA BARCA CON LE VELE AMMAINATE

*Molte volte ho studiato  
la lapide che mi hanno scolpito:  
una barca con vele ammainate, in un porto.  
In realtà non è questa la mia destinazione  
ma la mia vita.*

*Perché l'amore mi si offrì e io mi ritrassi dal suo inganno;  
il dolore bussò alla mia porta, e io ebbi paura;  
l'ambizione mi chiamò, ma io temetti gli imprevisti.  
Malgrado tutto avevo fame di un significato nella vita.*

*E adesso so che bisogna alzare le vele  
e prendere i venti del destino,  
dovunque spingano la barca.*

*Dare un senso alla vita può condurre a follia  
ma una vita senza senso è la tortura  
dell'inquietudine e del vano desiderio –  
è una barca che anela al mare eppure lo teme.*

*(E. Lee Masters, "Antologia di Spoon River")*

Con queste parole scritte su una lapide della collina di Spoon River si immagina descritta la vita di un giovane abitante della città. E' la storia di uno che nella sua vita ha rinunciato alle grandi sfide per paura, e che solo troppo tardi ha capito di aver sbagliato tutto.

Chissà quante volte anche noi ci siamo sentiti attanagliati dalla paura di non riuscire o dalla paura del giudizio degli altri e allora abbiamo rinunciato ai nostri progetti, continuando a dibatterci fra l'aspirazione verso grandi obiettivi e l'incapacità di fare scelte forti...

Il brutto è che ci è stata affidata una nave attrezzata di tutto l'occorrente e ora sta a noi scegliere se rimanere nel porto aspettando tempi migliori per salpare o se affrontare il mare aperto. Almeno ci avessero dato un rottame, avremmo avuto la scusa buona per non rischiare... invece no, nulla, la palla è nelle nostre mani e tocca a noi decidere.

E allora, da che parte stiamo? Siamo tra quelli che tentano di barcamenarsi tra le cose di tutti i giorni cercando di sopravvivere o cerchiamo in ogni momento di vivere alla grande e di rendere la nostra vita un capolavoro? Aspettiamo il momento dello sbalzo per stare bene o cerchiamo di affrontare a muso duro quell'insoddisfazione che sentiamo dentro, quell'anelito a qualcosa di grande che non ci permette di accontentarci di quello che siamo? Ci rifugiamo nei sogni perché tanto "il mondo è uno schifo" o proviamo a rimboccarci le maniche per trasformare la realtà con i nostri sogni? Ci uniamo al coro di chi grida che la politica è una cosa sporca o siamo disponibili a sporcarci le mani per lasciare il mondo un po' migliore di come lo abbiamo trovato? Pensiamo che la fede sia solo una cosa da bambini o una formalità da sbrigare con la predica della domenica oppure siamo disposti a lasciar uscire allo scoperto quell'ansia di Infinito che

ciascuno di noi si porta dentro? Cerchiamo la libertà nell'assenza di limiti o ci rode dentro il tarlo che forse la vera libertà stia nell'aderire a un Progetto?

Non è detto che tu debba avere tutte le risposte, l'importante è che almeno una volta ti sia posto di fronte anche a una sola di queste domande. L'esperienza scout ci insegna che è lungo la strada che si trovano le risposte, e allora... non fermarti, perché solo chi sa spingersi sempre più in là, e sa trovare ogni volta il coraggio di ripartire, alla ricerca di quella Grandezza che dia senso al nostro essere, potrà essere davvero felice.

*Maria Elena Poli*



*Il coraggio di puntare in alto*

## CONCLUSIONE

**Ho passeggiato attraverso il mondo come in un giardino cinto di mura.  
Ho condotto la mia avventura da un capo all'altro dei cinque continenti  
ed ho realizzato, uno dopo l'altro, tutti i sogni della mia infanzia.**

**Il parco della vecchia villa Perigord, dove feci i primi passi,  
si è allargato fino ai confini della terra,  
ed ho giocato sul mappamondo il bel gioco della mia vita.**

**Tuttavia le mura del giardino non hanno fatto che indietreggiare,  
e così mi sento sempre in gabbia.**

**Ma un giorno verrà, in cui potrò cantare il mio canto di amore e di gioia.  
Tutte le barriere cadranno.**

**Ed io possiederò l'infinito.**

*(G. De La Rigaudie, Stella in alto mare)*

**Per carità, non è un insulto al Giorno del Signore, ma un film, da cui Lollo prende spunto per dire che...**

# OGNI MALEDETTA DOMENICA

**O**gni maledetta domenica il giocatore di calcio percorre il tragitto che separa gli spogliatoi dal campo di gioco, con il cuore che gli batte forte nel petto. Sa che dovrà dare tutto se stesso per la squadra: le sue azioni saranno sotto gli occhi di tutti, e la squadra vincerà solo se ognuno darà il meglio di sé. Il capitano glielo ha detto mentre si stava infilando le scarpe: si parte con l'obiettivo di vincere, sempre. Ogni remora e ogni dubbio impediscono di buttarsi al 100% dietro al pallone. E questo è il primo passo verso la sconfitta.

*Ogni maledetta domenica* lo studente sacrifica preziose ore di tempo libero a ripassare per l'interrogazione del lunedì. Certo che i professori a volte rovinano proprio i week-end. Però lo studente sa che dal suo impegno verrà la possibilità di finire con successo gli studi, e di pensare al dopo. Perché di tirare a campare e di prendere sempre sei meno meno lui ne ha piene le scatole. Mica glielo ha detto la mamma di iscriversi al liceo, è stata una scelta sua e la porterà avanti con coerenza, specie – anzi, soprattutto – quando il compito diventa più difficile. Non è più il tempo, ormai, di studiare

solo perché glielo dice qualcuno: è abbastanza grande per dimostrare di non essere più un bambino.

*Ogni maledetta domenica* il prete, mentre indossa i suoi paramenti, ripassa mentalmente quel che dovrà dire durante l'omelia. A dire la verità, non ha proprio voglia di stare a parlare dal pulpito guardando ragazzotti assonnati che sbadigliano, mamme distratte e uomini di mezza età che guardano di continuo l'orologio. Però il prete sa che ha una missione da portare avanti: forse più di una famiglia potrà ricominciare a sperare nell'unità e nell'amore reciproco se lui saprà annunciare con un sorriso il Vangelo del giorno. Mica poco. E poi il Vangelo è una di quelle cose che o si vive con tutti se stessi o non si vive affatto, e lui dovrà testimoniare in prima persona con il suo esempio.

*Ogni maledetta domenica...* la lista potrebbe continuare. Continua tu, se vuoi.

*Ogni maledetta domenica*, non importa se sei un calciatore, uno studente, un prete, un R/S o che altro. Quello che importa è che, se vuoi superare degli ostacoli, prima di saltare al di là di essi ti conviene puntare alto

Lorenzo Trenti, per gli amici Lollo



Questo articolo prende il titolo dal film **Ogni maledetta domenica (Any given sunday)** di **Oliver Stone**, con **Al Pacino** e **Cameron Diaz**, reperibile con facilità in videocassetta. La pellicola, a tratti piuttosto cruda, documenta gli sforzi di una squadra di football americano che cerca di superare i propri problemi: e i giocatori riusciranno a risolverli, appunto, solo quando riusciranno a lavorare come una vera squadra, con autentico spirito di sacrificio; solo quando punteranno alto e si giocheranno il tutto per tutto per guadagnare quei maledetti dieci centimetri di campo necessari a realizzare i sogni – i propri e quelli dei propri compagni. Il football americano come metafora della vita?

E perché no?

(L.T.)

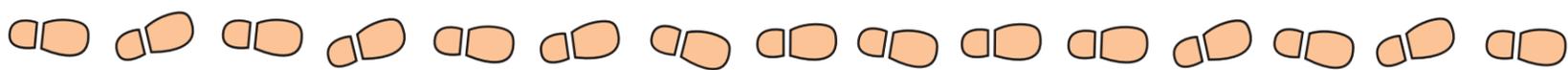
Questo è il modo con cui ci si deve comportare davanti a qualsiasi difficoltà della vita. Se vi è stato affidato un incarico, o vi trovate in un guaio che vi sembra troppo grosso per voi, non cercate di evitarlo: sorridete, pensate alla maniera di poterlo affrontare con successo, e poi buttatevi dentro. Ricordatevi che "una difficoltà non è più tale una volta che ne abbiate riso, e l'abbiate affrontata".

Rowan era un vero esploratore. Il modo con cui assolse la missione che gli era stata affidata è il modo in cui uno Scout eseguirebbe un ordine ricevuto: per quanto esso possa sembrare difficile, lo affronterebbe sempre con un sorriso perché quanto più è difficile, tanto più è interessante da eseguire.

La maggior parte della gente avrebbe fatto un mucchio di domande: come avrebbe dovuto regolarsi, come avrebbe potuto raggiungere la meta, dove si sarebbe procurata da mangiare, e così via. ma Rowan non fece così: ascoltò semplicemente che cosa si desiderava da lui, e poi fece il resto da sé, senza una parola, buttando via con un calcio la sillaba IM dalla parola IMPOSSIBILE. Chiunque fa in questo modo, può essere certo di riuscire.

Se volete prendere un autobus in corsa, non vi mettete a sedere per lasciarvelo passare davanti e poi dire: "Come sono sfortunato!". Vi mettete a correre e ci saltate sopra. Ora capita proprio la stessa cosa con quella che la gente chiama la "fortuna": si lagnano di non avere mai fortuna. Ebbene, in realtà la fortuna non è altro che l'occasione di ottenere qualche cosa di buono o di fare qualche cosa di grande. Si tratta quindi di stare attenti a qualsiasi occasione che si presenti e subito afferrarla, cioè mettersi a correre e saltarci sopra, e non mettersi seduti e aspettare che passi. La buona occasione è un autobus che ha pochissime fermate

**R. Baden Powell, Scoutismo per ragazzi, 22° chiacchierata**



**Maria Teresa ci invita a scoprirci cittadini attivi del mondo.  
Partendo dalle piccole grandi cose!**

**Se puoi...**

Se puoi ancora guardare il cielo  
Con sguardo chiaro e cuore puro  
Non temere i giorni di nebbia  
In cui tutto sembra vano.

Se puoi correre per la discesa  
A braccia aperte sulle labbra una canzone  
Non pensare a quella gente  
Solo pronta a giudicarti

Se sai ridere di stesso  
Quando vinci e quando perdi  
Non lasciarti intimorire  
Dagli gnomi del potere

Se sai soffrire per l'ingiustizia  
Che colpisce il tuo vicino  
Non piegarti alla rassegnazione  
E sii pronto a dar battaglia

Se senti come tua l'umiliazione  
Di un compromesso che pure non ti appartiene  
Tieni alta la tua fiamma  
Che faccia luce nella notte

Se il tuo amico ti ha servito  
La coppa amara del tradimento  
non lasciare che il tuo cuore  
sia corroso dal disincanto

Se in amore sei esigente  
E non vuoi mediocrit a  
Sappi anche perdonare  
Chi si   perso o ha sbagliato

Se ti senti soffocare  
Dal grigiore dei vigliacchi  
Non ti mettere a imprecare  
Tieni duro e sorridi

Se nonostante tutto questo  
Pensi che sia finita e la gabbia stia per chiudersi  
Guarda lontano: il cielo   azzurro  
Il tuo sguardo   chiaro, il tuo cuore   puro.

**Roberto Cociancich**

## NON SOLO IN UNIFORME

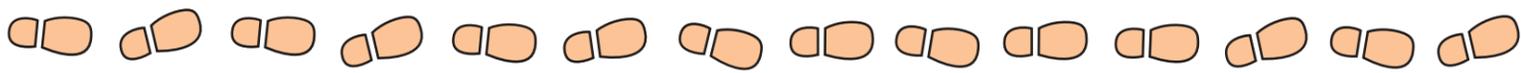
"Con l'aiuto di Dio prometto sul mio onore di fare del mio meglio per compiere il mio dovere verso Dio e verso il mio paese, per aiutare gli altri in ogni circostanza, per osservare la legge scout"

**E'** cos  che ha inizio la nostra avventura scout: pronunciate queste parole e indossato il nostro bel fazzolettone siamo pronti a percorrere con entusiasmo una strada difficile ma avventurosa. Impariamo ad assumerci le nostre responsabilit , a diventare competenti, a servire il nostro prossimo, a scoprire la bellezza dell'essenzialit  (la fatica della strada in route, la precariet  dell'acqua, lo zaino), a rispettare le idee altrui (vivere con pienezza la comunit  del Clan), a riconoscere la presenza di Dio nel Creato (l'esperienza di deserto, la vita all'aria aperta, il rispetto della natura). Ma una volta svestito di quella "corazza" da supereroe-scout che   l'uniforme, nella vita di tutti i giorni non ci penso proprio alla responsabilit  (che bisogno c'  di mettere in ordine la mia camera, tanto se ne occupa mia madre), all'essenzialit  (come posso rinunciare all'ultimo modello di cellulare multi-accessoriato, costa solo  2.000.000, ovviamente paga pap ), all'impegno (studiare non mi va proprio, scopiazzare qua e l  sar  sufficiente per beccarmi la promozione). La sfida a cui siamo chiamati   quella di non aver paura di testimoniare da protagonisti la nostra storia e a provare il cambiamento, a diventare cittadini attivi nel mondo, a stupire e a meravigliare con la nostra coerenza, a vivere con pienezza la nostra Promessa. Non solo in uniforme...

*Maria Teresa Esposito*

***Mai arrendersi!***





BALLIAMO  
SUL MONDO!!



**Si parla di sicurezza dappertutto. Sui muri delle città, per le elezioni, nei bar, nei discorsi di paese. Mattia ci spiega che più che di sicurezza si dovrebbe parlare di paura...**

# PAURA DI AVER PAURA

“Ormai il futuro un po' per tutti si chiama Incertezza: abbiamo smarrito tutte le certezze che ci guidavano verso l'avvenire. Persino la Triade Scienza-Tecnica-Industria ha perso il suo carattere provvidenziale, mostrando l'altra sua faccia, quella più inquietante. Ci siamo accorti che individualismo vuol dire sì, più autonomia, emancipazione, ma, pure, atomizzazione, anonimato. Ormai sappiamo c'è sì, liberazione rispetto ai dogmi religiosi, ma, insieme, angoscia, dubbio, nostalgia di grandi certezze”.

(Edgar Morin)

**E** allora, dai, diciamocelo: siamo dei fifoni. Paure nuove: altro che favole (streghe, draghi, orchi, venusiani o Dylan Dog), altro che piscialetto. Qui c'è paura ad

uscire di casa, di perdere il lavoro, di non trovare la tipa, di non divertirsi se non si sgomma ai 200 in una rotonda di notte. Un filotto di incertezze e un boom di aggressività. E su questo c'è chi ci gioca, ci specula...

La parola magica è diventata SICUREZZA. Ma che vor di? Sicurezza è non poter uscire di casa senza telefonino (moderno cordone ombelicale, falso mito d'indipendenza).

Ciò che è brutto, povero, sporco, ciò che non parla la stessa lingua, mette in crisi le sicurezze, diventa una minaccia al benessere. Servono telecamere dappertutto, tutto deve essere controllato.

Ma porca vacca (una volta che è pazza tanto le puoi dire di tutto), qui c'è qualcuno che tira a fregare. Qui il campanello d'allarme quando suona mica ci aiuta, ci incasina. Suona talmente tante volte che ormai non ci pensi più. Eccola la fregatura. Più che i rischi veri c'è una realtà virtuale che fa credere che l'insicurezza sia altissima. In fondo, prima che scoppiasse la guerra in Jugoslavia, quanto era diffuso lo stereotipo “cattivo” di gente che vive a 100 km da Rimini?

Ma e sempre stato così? La paura del diverso è in tutta la



storia dell'uomo: dalla preistoria (dove ve la potete immaginare l'esigenza di proteggersi) agli Spartani che buttavano dalla rupe Tarpea gli handicappati, alle streghe bruciate nel medioevo, ai fortini anti-Apache, ai ghetti e alla Shoah (migliaia e migliaia di persone bruciate perché diverse) all'Apartheid. C'è passata anche l'Italia: nel dopoguerra andava in giro per il mondo

a mendicare aiuto e allora eravamo noi gli “altri”, quelli brutti, sporchi e cattivi. Eppure il Buon Samaritano o il Re di Spagna che si è rovinato a costruire un Ospedale gratuito a Santiago per i viandanti...

Mattia Cecchini

**Sapete perché piacciono i film dell'orrore?** Perché descrivono un diverso e un pericolo talmente pazzeschi e assurdi che ti tranquillizzi perché sai che non è vero. Spaventa molto di più un matto o un senza tetto, perché è un omino come noi, un fratello che anche senza chiedertelo si sa che ha bisogno d'aiuto.

E allora poche storie: è che quando sei ricco e comodo il tuo unico problema è non essere disturbato. Finché i poveracci stanno al loro paese va bene, casomai gli mando dei soldi per scavare un pozzo...

Ecco su cosa si alimenta il mito della sicurezza, sull'egoismo. Eppure c'è meno pericolo, e basta poco per scoprirlo, a stare in una mensa di senza tetto, che a fare un versamento in una megabanca superdifesa. Reagire con l'aggressività non ha mai fatto vincere niente.

(m.c.)

## IDEA DI CAPITOLO

Metti i manifesti, quelli grandi, dei candidati alla Presidenza del Consiglio (oh, gente, tra un po' si vota, eh?). Trovi i candidati che ti parlano di sicurezza. Un impegno concreto, città più sicure; la sicurezza è un diritto di tutti, garantirla è un mio dovere: lo dicono loro

Metti un clan, che vuol fare un capitolo. Un capitolo serio, non sui soliti temi. E che dai manifesti elettorali, dagli slogan per prendere voti, prova a risalire alla sostanza. Ed inizia ad informarsi: s'informa su quanti sono i reati, sul perché si vive l'angoscia e la paura, su che cosa vuol dire “microcriminalità”. Ma contemporaneamente si domanda di che cosa siamo sicuri noi, nel 2001, in questo mondo che cambia: su cosa poggiano le nostre certezze, se esistono. Si invitano gli esperti, ci si confronta. Poi si va dalla gente; diciamo meglio: dai cittadini. E si parla con loro, si parla e si ascolta. Quindi, si tirano le fila e si chiude il capitolo.

Ricapitolando: si vede un manifesto affisso nei muri della nostra città. Anziché sbattersene, come spesso facciamo, si prova a vincere la superficialità e la banalizzazione di tutto. Ci si ribella cioè a questa società dell'immagine che ci vuole comparse, ma non protagonisti. E s'inizia ad informarci. Quindi ci si fa un'idea, e la si può confrontare con chi sta fuori dal clan (e magari ti dice che “gli albanesi andrebbero ributtati a mare” e che “io non sono razzista, ma lui è nero”). Risultati? Il nostro voto – in qualunque direzione vada – sarà più consapevole perché abbiamo fatto i cittadini e non gli spettatori. Il nostro rapporto con i problemi sarà meno superficiale perché abbiamo scavato, e qualcosa abbiamo trovato. Il nostro cammino verso la donna e l'uomo della partenza sarà un po' più serio, perché ciò che sta intorno non lo abbiamo ignorato, ma vissuto ed interiorizzato.

Zac



Vogliamo sentire  
la vostra voce!

SCOUT CAMMINIAMO INSIEME c/o Matteo Renzi,  
casella postale 108, 50065 Pontassieve (Firenze)  
e-mail: camminiamoinsieme@tiscalinet.it  
fax: 055-8348973

# Scritto@pPc

**Queste pagine registrano lo sciopero della  
redazione: riempitevele da soli!**

*Iniziamo chiedendo scusa. Scusa a tutti quelli che ci hanno scritto, ma di cui non parliamo perché non c'è sufficiente spazio. Ed iniziamo anche con una comunicazione di servizio: chi vuole mandare SMS a Camminiamo Insieme deve comporre lo 0333-5966096: non siamo riusciti a leggere nessuno degli SMS che ci avete mandato dopo il primo numero. Anzi: chi ci ha mandato SMS al vecchio numero sappia che non li abbiamo letti, e quindi ci riscriva. Siamo sommersi dalle lettere e dalle mail. Ci armiamo di caffè, ed iniziamo a pubblicare e rispondere.*

Primo argomento: il niente che avanza. Ci scrive innanzitutto **ELEONORA ZANOTTI**, del Clan "La sorgente" dell'Imola 3. Eleonora ritiene "l'idea di questo concorso strabella e capita anche a fagiuolo dato che in clan abbiamo appena iniziato un'attività di discussione e di visione di film sul tema Libertà psicologica dai modelli della società e quindi anche dalla televisione, cinema, moda..." E mitico, l'Imola 3. E' giusto crearsi "sensibilità e spirito critico nei confronti di tutto ciò che ci è imposto, mentre il nostro essere scout ci chiede di essere persone autentiche... oggi come oggi l'autenticità è un tema così scottante..."

Ciao Eleonora, e scrivici come chiuderete il capitolo. Il niente imperterrito avanza "anche nelle teste di chi segue i programmi" secondo **SILVIA**, del clan Falchi dell'Etna del Nicolosi I. Silvia, fan di "Satirycon" di Luttazzi "unico programma satirico che riuscivo a seguire fino alla fine senza annoiarmi, anzi divertendomi, perché faceva ragionare il telespettatore sui fatti di cronaca con battute molto sottili, ma efficaci, senza bisogno di rendersi e/o rendere il tutto demenziale". Ma il ragionamento di Silvia è più complesso: "Dramai la stragrande maggioranza degli italiani vive in funzione della telenovela, del programma real tv (che poi tanto real non è...)" Eh, sì, questo è un bel problema, chissà cosa ne pensano le scote che non iniziano una riunione di clan prima di aver parlato per una decina di minuti delle ultime vicende di Beautiful. Silvia chiude così "Tra un po' mi rifiuto pure di seguire i telegiornali perché la maggior parte delle notizie sono di politica interna e fa schifo vedere gente che lotta non per i nostri interessi, ma per i loro" Silvia, non ti sembra che il tuo ultimo giudizio sia un po' superficiale e generico? E' una buona ragione per evitare i telegiornali? Scrivici ancora, ciao!

**JACOPO** romano de Roma (107, clan Pegaso), confessa che avrebbe

voluta essere lui in finale del Grande Fratello "per vedere le reazioni della gente il giorno dopo" E' interessante la polemica che lancia Jacopo quando sostiene, riferendosi ai dieci reclusi nella casa di Cinecittà "Si potrebbe pensare che hanno "rincorso" il loro successo accettando e stringendo compromessi illeciti, ma questo è il mondo dello show business (e purtroppo anche il restante)? E poi chi non azzarderebbe un po' pur di avere la sua briciolina di notorietà?" Già, chi? Bella domanda, provate a rispondere voi. Prosegue Jacopo: "Vogliamo dare la colpa alla televisione? E chi l'ha accesa, chi l'ha guardata? Dai, non prendiamoci in giro! Noi, siamo noi i burattinai! La Tv ci fa vedere solo quello che

noi abbiamo chiesto di vedere! Prendiamo in mano la situazione, cerchiamo di essere prima noi stessi, e poi massa"

Torna sul tema dei ragazzi del Grande Fratello anche **DANIELA** di Termoli: "Non trovo giusto accusare i dieci che sono entrati nella casa! Milioni di italiani, me compresa li hanno seguiti perché era uno svago, un divertimento per dirla con Pascal (addirittura Pascal? Ndr)" E' giusto inseguire il successo, spiega Daniela, per gli amici Gabbiano Felice, ma occorre farlo "rendendo ogni nostro giorno una sfida per migliorarci e migliorare... Io sto inseguendo questo sogno con le mie debolezze che spesso mi mettono giù e mi fanno fare ciò che è più sem-

## MITICO (ed anche ECCEZIONALE)

Domenica 1 aprile, se avete le scatole piene di pesci, cogliete al volo questa grande opportunità: il TORNEO NAZIONALE DI SCOUTBALL. Vi passiamo la comunicazione per come ci arriva dai nostri inviati speciali, il clan di Villanova (BO)

Attenzione!E' giunto il momento di fare sul serio!!Basta partitelle di allenamento!

Il clan " Garisenda Nord- Est" del Villanova 1 organizza il 1 aprile a Bologna un torneo di scoutball esteso a tutti i gruppi d'Italia! Potranno partecipare noviziati/clan/coca e reparti (che si sfideranno a parte). Per iscriversi versare £80.000 a squadra, indipendentemente dal numero dei componenti, sul c.c.p. n° 20531513 e dare conferma.

Per tutte le informazioni sul regolamento e sullo svolgimento della giornata contattare:

Stefano Chiavaroli (051-802405 cell.0338-3904584)  
chianic@libero.it

Giovanni Piretti (051-391780 cell.0339-4565393)  
pira80@hotmail.com

Camminiamo Insieme darà spazio ad un approfondito resoconto del torneo, con foto e classifica finale. Ovviamente l'importante non è partecipare, ma vinc... ehm non è vincere, ma partecipare. Notate anche come i bolognesi siano più internazionali dei toscani: a Bologna si dice scoutball, ma per spiegare alla redazione che sciacqua i panni in Arno, che si trattava della pallascout c'è voluto un professore di inglese e sette fasciose traduttrici.



Il vincitore del "Premio igiene" all'ultimo torneo di scoutball

**G**rande successo per il nostro concorso VOTA IL NIENTE CHE AVANZA. Via posta normale, via mail, via tutto, stanno arrivando decine e decine di lettere. Possiamo però pubblicare solo i primi risultati: ma non temete, entrerete tutti in classifica. Per adesso un saluto a Paolo di Bergamo (ha annullato il voto sul cinema, ma ha votato Nek, e Batticuore di Raidue) che condivide con il caporedattore una sfegatata anti-juventinitè acuta. Bianconeri di tutta Italia, ma non vi ribellate? E mentre vi ribellate, votate, votate, votate. La nostra postina è sempre più arrabbiata. Ricordatevi che tra tutti i partecipanti al concorso NON ESTRARREMO nulla. L'unica estrazione potrà essere quella del dente di chi ci rompe troppo le scatole. Ricordatevi anche che potete motivare il vostro voto. L'obiettivo è quello di individuare che cos'è il NIENTE CHE AVANZA. Cioè di essere capaci di avere una lettura critica sulle cose che valgono.

Votate, votate, votate: SCOUT CAMMINIAMO INSIEME c/o Matteo Renzi, casella postale 108, 50065 Pontassieve (Firenze) e-mail: camminiamoinsieme@tiscalinet.it fax: 055-8348973

Ciao a tutti!!!

Ecco la prima parzialissima classifica (sapete infatti che quando esce questo numero di CI molti di voi non hanno nemmeno ricevuto il primo numero)

### SEZIONE TV:

- 4 = Grande Fratello
- 3 = Carràmba
- 2 = Maria De Filippi (in quanto tale), Buona Domenica, I fatti vostri,
- 1 = Maurizio Costanzo (lo show, non lui), Bruno Vespa (lui, non lo show), Federica Panicucci, Beautiful (povero mascellone Ridge), Batticuore

E' un testa a testa per adesso tra Taricone e la Carrà. Vediamo chi la spunterà (rima non voluta e cacofonica)

### SEZIONE MUSICA:

- 3 = Nek (scolte, ma di voi non si arrabbia nessuno?)
- 2 = Britney Spears, Paola e Chiara,
- 1 = Laura Pausini, Marilyn Manson, Er Piotta, Madonna, Grignani, Alex Britti, Gigi D'Alessio, 883, LunaPop

"E' chiaro adesso" che Nek conduce solitario la classifica: canzoni ballabili, ma poco serie, dice qualcuno. Tutti d'accordo?

### SEZIONE FILM

- 5 = Vacanze di Natale
- 2 = Fratelli Vanzina (sempre lì si casca)
- 1 = Il professore matto, Dinosauri, Abbronzantissimi, Indipendence Day, Er Piotta (anche qui?), Fantozzi, Rocky, Titanic

Per adesso non c'è partita. I fratelli Vanzina vi stanno proprio sulle scatole. E dire che Vacanze di Natale sembrava un film così serio, ma così serio, ma così serio che ancora noi della redazione ci stiamo domandando il perché l'avete votato.



**Votate il vostro  
NIENTE CHE AVANZA  
per il prossimo numero,  
sbrigatevi che vi aspettiamo  
per aggiornare  
la classifica.**

Altro che Rimini o Riccione!



# ESTATE 2001

## OCCASIONI A GO'-GO'

### CAMPI NAZIONALI DI SPECIALIZZAZIONE

Branca Rovers-Scolte

Campo	N. max	Allievi	data	Base
<i>Esplorazione in montagna</i>	24	R/S e Novizi/e	20-24 giugno	Andreis
<i>La Saggezza delle Mani</i>	20	R/S e Novizi/e	20-24 giugno	Andreis
<i>Alla ricerca dell'Arca perduta</i> (Esplorazione d'ambiente e avventura in route)	20	Novizi	26 giu - 1 lug	Bracciano
<i>Alla ricerca dell'Arca perduta</i> (Esplorazione d'ambiente e avventura in route)	20	Novizie	26 giu - 1 lug	Bracciano
<i>Comunicazione</i> (giornalismo, editoria, espressione)	24	R/S e novizi/e	23-29 agosto	Bracciano
<i>Kayak-Discesa fluviale</i> (>18 anni)	14	R/S	7-14 luglio	Colico
<i>Cambusa Magica ed organizzata</i> (>18 anni)	14	R/S	22-29 luglio	Colico
<i>Costruzione canoe ed attività nautiche</i>	24	R/S	29 lug - 5 ago	Colico
<i>Montagna - Alpinismo</i>	15	R/S (>18 anni)	26 ago - 2 set	Colico
<i>Animazione Internazionale</i>	15	R/S (>18 anni)	26 ago - 2 set	Colico
<i>Emergenza - Protezione Civile</i>	24	R/S e Novizi/e	30 giu - 4 lug	Costigliola
<i>Vivere in montagna</i>	24	R/S e Novizi/e	26-30 agosto	Costigliola
<i>Manualità, spiritualità, servizio</i>	30	R/S e Novizi/e	2-6 agosto	Marineo
<i>Il corpo canta e danza con Hébert</i>	30	R/S	25-30 agosto	Melegnano
<i>Emergenza e Protezione civile</i>	32	R/S e Novizi/e	18-23 giugno	Spettine
<i>Animazione espressiva</i>	30	R/S e Novizi/e	20-25 agosto	Spettine
<i>Avventura in montagna</i>	15	R/S	24-29 agosto	Spettine
<i>Giornalismo</i>	25	R/S e Novizi/e	25-30 agosto	Spettine
<i>Strumenti e tecniche di comunicazione visiva</i>	25	R/S e Novizi/e	25-30 agosto	Spettine
<i>Strada- Natura- Avventura</i>	20	R/S	28 lug - 2 ago	P. N. del Pollino
<i>Strada, natura ed avventura sulla neve</i>	15	R/S	31 gen 2002- 3 feb 2002	P.N. Foreste Casentinesi

### Modalità di iscrizione agli eventi nazionali del Settore Specializzazioni

Ogni campo ha un numero limitato di posti. Le iscrizioni, pertanto, saranno accettate sino ad esaurimento dei posti disponibili. Ad uno stesso campo non possono partecipare più di due ragazzi per unità.

Inviare le iscrizioni per posta e per tempo (almeno 40 giorni prima dell'inizio del campo) tramite l'apposita scheda, unitamente alla ricevuta del versamento effettuato, a:

**"AGESCI Settore Specializzazioni  
P.zza Pasquale Paoli, 18 - 00186 Roma".**

La quota d'iscrizione è di **£ 30.000 da versare sul C.C.P. n° 54849005** intestato a:  
**"AGESCI Comitato Centrale 00186 Roma".**

Nella causale del conto corrente occorre indicare il campo richiesto.

**ATTENZIONE: le iscrizioni verranno accettate solo a partire dal 1° aprile 2001;**

le schede pervenute prima di tale data verranno restituite al mittente. Non si accettano iscrizioni via fax o posta elettronica.

Le schede di iscrizione possono essere ritirate presso le Segreterie Regionali e di Zona o presso i Capi Gruppo o in Internet ([www.agesci.org](http://www.agesci.org)).

La quota vitto e spese di organizzazione (circa £ 17.000 al giorno) viene versata all'arrivo al campo.



Altro che Rimini o Riccione!

# ESTATE 2001 OCCASIONI A GO'-GO'

## CANTIERI NAZIONALI RS 2001

Cantieri a partecipazione individuale:

**S.S.S. ovvero SERVIZIO, SOLIDARIETA', SPIRITUALITA'**

### IL FLAUTO MAGICO

Piemonte: 21-29 luglio

Animare, cantare, comunicare sono il tuo sogno? Allora unisciti a noi! Sarai protagonista di una fantastica avventura con bambini davvero speciali ...

Uno staff medico esperto e qualificato ti offrirà un approccio con la musicoterapia, la psicomotricità e la logopedia applicate alla sindrome di Down.

I posti sono limitati! Solo 15 Rover e Scolte, anche al primo anno di Clan, potranno partecipare: affrettati ti aspettiamo a Vicoforte (Cn).

### MOVIMENTO DI NOTE

Friuli Venezia Giulia: 2-9 settembre

Un cantiere che si tiene da anni con successo al Villaggio Pio XII a Bibione! E' aperto a 20 Rover e Scolte. Gli ingredienti?

\* La sfida di sperimentare un servizio di animazione con bambini portatori di sindrome di Down ed i loro fratelli.

\* La possibilità di conoscere alcune terapie volte a favorire l'evoluzione psicomotoria dei bambini con questo handicap quali la musicoterapia, la psicomotricità e la logopedia.

Perché esserci?

"...Perché capaci di realizzare ogni genere di lavoro e ideatori di progetti"

### I CENTO PASSI

Sicilia: 30 giugno/7 luglio

I cento passi sono quelli che separano la nostra vita da quella dei boss mafiosi, sono un film di Marco Tullio Giordana presentato a Venezia, sono la tragica fine di un ragazzo che non si arrende: sono la ragione di un cantiere.

Una villa nel cuore di Palermo, un'area che comprende anche edifici storici e la "stanza dello scirocco" con i canali sotterranei dell'antico acquedotto arabo, confiscata nel 1981 dal giudice Falcone ai boss mafiosi: sono il luogo del cantiere. Vedere, capire, ricordare, ma soprattutto riboccarsi le maniche e lavorare perché questo luogo diventi un centro di attività e una nuova speranza per la Sicilia: sono i contenuti del cantiere.

Settore PNS e branca R/S. Aperto anche a ragazzi stranieri di lingua Inglese/francese.

### OLTRE LE SBARRE

Lazio: 4 - 9 settembre 2001

"... ero in carcere e mi avete visitato..." Avete mai pensato al significato di queste parole? Ora vi si propone un'esperienza di servizio dietro le sbarre: scoperta e condivisione di una realtà troppo spesso ignorata e dimenticata attraverso l'incontro con i ragazzi detenuti nel carcere minorile di Roma. Riservata a R/S maggiorenni

### LA CITTA' DEL 2000 A MISURA D'UOMO

Calabria: 13-19 luglio

La città del 2000, anzi del 2001 è... Lamezia Terme (Cz). Stiamo parlando di essenzialità e semplicità, vissute in una realtà particolare, quella del SUD: impegnarsi in prima persona significa costruire un futuro migliore.

Quali sono gli acquisti alternativi? Cos'è il Commercio Equo e Solidale? Come si è creato il debito? Se avete in mente la GLOBALIZZAZIONE e i suoi effetti perversi non mancate questo cantiere! Il campo è fisso e può accogliere 20 Rover e Scolte da sabato mattina a venerdì pomeriggio. Gli stranieri sono benvenuti se parlano inglese.

### SEMPLICITA' E SOLIDARIETA'

Toscana: 1-7 settembre 2001

Nella vecchia fattoria iah, iah, oh! qui c'è... uno stile di vita semplice, un modo per "lasciare il mondo un po' migliore di come l'abbiamo trovato", una possibilità di esser felici "rendendo felici gli altri", tanto lavoro, ma fatto con serenità, in compagnia, nel rispetto dei ritmi della natura... No, non è una favola! E' che spesso le cose semplici non sono rumorose e anche se ce le abbiamo sotto gli occhi non le vediamo. Ma in questo cantiere a Firenze le scopriremo insieme, vivendo in una fattoria un po' speciale e assaporando un modo diverso di esser contadini!

### QUEL MONASTERO IN MEZZO AL BOSCO

Piemonte: 25 agosto - 1 settembre 2001

I Fratelli e le Sorelle del Monastero di Bose (Bi) ti offrono la possibilità di condividere una settimana di vita monastica (lavoro, preghiera, silenzio e scambio fraterno).

Un'arricchente esperienza di confronto, accoglienza e ecumenismo che ti consentirà di "staccare dal quotidiano" e scoprire le tue motivazioni più profonde verso il servizio, la fede e l'impegno nel mondo. I primi due giorni saranno vissuti in campo mobile.

La partecipazione è riservata a R/S maggiorenni. Il cantiere è aperto a scouts stranieri e di altre associazioni italiane (FSE, CNGEI, ETC).



### R.D.S. : QUATTRO SALTI NELLA BIBBIA

Abruzzo: 28 Agosto - 1 Settembre

R.D.S. ovvero Route dello Spirito, siete pronti? Il Gran Sasso offrirà lo scenario indimenticabile per questo campo mobile che vuole essere di riflessione, scoperta della parola e condivisione. Offriti una "boccata d'aria", la Route dello Spirito è la stazione di sosta dove troverai alcuni amici che, come te, riprendono fiato scoprendo il bello di giocare con la bibbia. La route è aperta a Rover e Scolte del 3° e 4° anno di Clan/Fuoco.

### ORA ET LABORA

Sardegna: 16 / 21 Luglio

E' una proposta in cui spiritualità scout e spiritualità monastica si fondono e si confrontano attraverso i ritmi del lavoro, della manualità e i tempi della preghiera e della lode a Dio.

Nel Monastero Benedettino S. Pietro di Sorres si lavora nei campi, nella biblioteca monastica, nella falegnameria sperimentando il senso di ospitalità e accoglienza dei monaci.

E' una esperienza forte e coinvolgente che "allarga" il cuore, il ritorno alla vita quotidiana è carico di suggestioni.

Il cantiere è per Rover e Scolte al 1° e 2° anno di Clan/Fuoco.

### VACANZE INSIEME: NON SOLO SOLIDARIETA'

Molise: 31 agosto - 7 settembre

Vi proponiamo di condividere dalla A alla Z un periodo di serene vacanze al mare con fratelli disabili. Approfondiremo insieme i problemi del servizio e dell'handicap e vivremo forti momenti di spiritualità e di gioco, a Campomarino Lido (Campobasso). Il cantiere, organizzato dai Foulard Blanc del Molise (se non conoscete i F.B. è una buona occasione...), è aperto a 30 Rover e Scolte anche al primo anno di clan; ricordatevi che non è possibile iscriversi in più di tre dello stesso gruppo.

### IL FILO DI ARIANNA

Marche: estate 2001

Sapete che esistono ragazzi sordi e ciechi? Che non possono vedere né sentire? Pensate che non si possa fare nulla con ragazzi così? In questo caso non venite al cantiere... Se invece volete provare l'emozione di comunicare con loro, se volete rimettervi in gioco scoprendo la bellezza del dare e del ricevere, allora vi aspettiamo. E' un'opportunità offerta a 20 rover e scolte, che si porteranno la loro tendina e vivranno un'esperienza indimenticabile.



### SINFONIA PER BIMBI AUDIOLESI e VIDEOLESI

Trentino Alto Adige:

29 Giugno - 6 Luglio (bimbi audiolesi)

8 - 16 Luglio (bimbi videolesi)

L'animazione con bambini provenienti da tutte le regioni italiane è un po' speciale, accettate la sfida? Proponiamo giochi ed attività consentendo ai loro genitori di partecipare ad incontri formativi e di gruppo. Ci saranno anche attività particolari: musicoterapia, psicomotricità, logopedia, audiologia.

Aggiungete la vita di campo, con momenti di confronto e preghiera, con i suoi fuochi e le veglie.

In conclusione se avete qualcosa da dare e tanta disponibilità a ricevere... vi aspettiamo presso Villa S. Ignazio di Trento. Il campo è fisso, ma bisogna portarsi la tendina.



Quest'estate il vero sballo sono i cantieri!

Altro che Rimini o Riccione!

ESTATE 2001  
OCCASIONI A GO'-GO'

## CAMPI ALL'ESTERO proposti dalla Pattuglia internazionale

Perché non impegnarsi oltre confine? Con tutto il Clan o da soli con un po' di coraggio....

### AFRICA

"non è mai come te l'aspetti" così dicono coloro che ci sono già stati a chi pensa di partire  
Per poter verificare di persona se è vero ci sono delle proposte interessantissime per Clan/Fuochi nell'estate 2001

### COSTA D'AVORIO

**Campo " Carrefour Soleil":**

una settimana di servizio con gli Scouts locali gestendo un campo in stile E/G per i bambini di strada.

**Località:** Abidjan e Bouaké

Il campo sarà seguito da una decina di giorni di vita e lavoro nei villaggi dell'interno con compartecipazione ai problemi quotidiani collegati.

Si avrà l'opportunità di incontri di conoscenza con ONG ed Associazioni che operano in loco e si avrà la possibilità di collaborare in progetti di solidarietà gestiti dagli Scouts Ivoriani.

**Rivolto a:** Clan/Fuochi maggiorenni,

**Periodo:** da metà luglio a metà settembre

### BURKINA FASO

**Campi di lavoro:** rimboschimento, cantieri in ambito ambientale, sensibilizzazione sui temi della salute con le guide e gli scouts locali della durata di una settimana circa.

**Località:** da definirsi

Inoltre visite nei villaggi dell'interno con possibilità di incontri e scambi con le guide e gli scouts rurali partecipando con loro alla vita dei villaggi.

Incontri di conoscenza con le ONG che lavorano in loco per approfondire le tematiche del volontariato internazionale.

**Rivolto a:** Clan/Fuochi maggiorenni

**Periodo:** luglio/agosto

### KENYA

**Progetto Harambee:** (in lingua locale significa "lavorare insieme")

Per lavorare insieme è necessario non solo condividere con altri le fatiche ma anche comprendere e rispettare le diverse espressioni culturali.

**Possibilità di partecipare a:**

Campi di lavoro per la realizzazione di strutture di pubblica utilità  
Attività di formazione diretta alla popolazione locale con lo scopo di elevare l'alfabetizzazione

Queste attività sono portate avanti dal Masci in collaborazione con WOSM e l'associazione scout locale.

**Località:** Nyandiwa (sul lago Vittoria)

**Rivolto a:** Clan/fuochi maggiorenni, Comunità Capi, Capi singoli

**Periodo:** Febbraio, Luglio, Agosto

Se la voglia di "Internazionale" vi prende ma non vi è possibile per quest'anno "partire" per l'Africa c'è comunque la grossa possibilità offerta dai gemellaggi fra gruppi scouts italiani e gruppi Burkinabé e/o Ivoriani.

Oltre allo scambio di corrispondenza è possibile farsi carico di un progetto di sviluppo che loro stanno portando avanti in loco, raccogliendo fondi per finanziarlo.

Per ulteriori notizie e/o informazioni :

Silvia c/o segreteria internazionale Tel. 06/68166224

e-mail : segrint@agesci.org

Costa d'Avorio : Piero Paganelli Tel. 0425/762732

Burkina Faso : Claudia Miniussi

Tel. 0481/483327 e-mail claudia\_gio@libero.it

Kenia : Antonio Labate : e-mail : labate\_@iol.it

ESTA-  
TE 2001...  
Non sarà un Odissea

## SOLIDI e SOLIDALI educare, NON sorreggere

Essere "cittadini del mondo" aperti

- ad un confronto ed un dialogo costruttivo per la gestione dei conflitti
- a saper stabilire relazioni e rapporti che facciano maturare la cultura della solidarietà
- alla condivisione e a vivere l'impegno del servizio con i più piccoli ed i più deboli nelle situazioni di emarginazione
- alla accettazione ed alla valorizzazione delle diversità
- alla non-violenza come strumento per la pace
- ad un cambiamento dello stile di vita

I luoghi dove intendiamo svolgere le nostre attività sono da utilizzare come strumenti educativi che, grazie alla loro vicinanza, alla grande diffusione che i media ne hanno dato, alla loro posizione geografica oltre che alla loro situazione socio-culturale, ci permettono di vivere un'esperienza "di confine".

### Progetto BALCANI

Nell'ambito dell'Area Balcani, oltre ad i progetti di seguito specificati, è possibile organizzare in collaborazione con gli scoutismi locali campi estivi per tutte le branche.

### ALBANIA

Tema: la rinascita dello scoutismo in una terra "di confine"

**Località:** Albania

**Partecipanti:** Comunità R/S, ma anche branche L/C e E/G

**Periodo:** Tutto l'anno

**Attività proposta:** Famiglia Felice, Gemellaggi, Route

Attività tipiche dello scoutismo italiano, proposte in un'ottica internazionale ed aperta a tutte le branche, ognuna per la sua specificità

### BOSNIA

Tema: la tolleranza, la pluralità culturale, il diritto all'autodeterminazione.

**Località:** Sarajevo - comunità musulmana

**Partecipanti:** Comunità R/S

**Periodo:** Luglio/Agosto 2001

**Termine Iscrizioni:** APRILE 2001

**Attività proposta:** Animazione

Un quartiere di Sarajevo con un'alta concentrazione di famiglie di religione musulmana; l'animazione si rivolge ai bambini del quartiere.

**Località:** Sarajevo - comunità cattolica

**Partecipanti:** Comunità R/S

**Periodo:** Luglio/Agosto 2001

**Termine Iscrizioni:** APRILE 2001

**Attività proposta:** Ricostruzione

Un quartiere di Sarajevo con un'alta concentrazione di famiglie di religione cattolica

**Località:** Sarajevo - comunità ortodossa

**Partecipanti:** Comunità R/S

**Periodo:** Luglio/Agosto 2001

**Termine Iscrizioni:** APRILE 2001

**Attività proposta:** Animazione

Un quartiere di Sarajevo in Repubblica Srpska con un'alta concentrazione di famiglie di religione ortodossa; l'animazione si rivolge ai bambini del quartiere.

### CROAZIA

Tema: il profugo, storie di chi ha perso ogni speranza di tornare nel proprio paese ed alla propria casa.

**Località:** Pula - Rovinj - Varazdin

**Partecipanti:** Comunità R/S

**Periodo:** Luglio/Agosto 2001

**Termine Iscrizioni:** APRILE 2001

**Attività proposta:** Animazione

Gli ultimi campi profughi... tanti bambini e moltissimi gli anziani con problemi psicomotori; l'animazione si rivolge ai bambini ed agli anziani.

**Località:** Nijemci - Lipovac - Ceric

**Partecipanti:** Comunità R/S

**Periodo:** Agosto 2001

**Termine Iscrizioni:** APRILE 2001

**Attività proposta:** Animazione

Oltre all'animazione, rivolta ai bambini che rientrano nelle loro case dopo 7 anni di permanenza in un campo profughi, l'attività si sviluppa in un confronto con una comunità R/S Croata.

### KOSOVO

Tema: INDACO 2: Il ritorno a casa.

Dal campo K101 di Valona a Malisheva per ritrovare e ritrovarsi

**Località:** Malisheva

**Partecipanti:** R/S maggiorenni insieme a Capi e Masci

**Periodo:** 23 Luglio -19 Agosto turni di 10 gg.

**Termine Iscrizioni:** APRILE 2001

**Attività proposta:** Animazione

Malisheva è un piccolo comune di 2.600 anime, che raggiunge i 54.000 abitanti con i villaggi limitrofi. Indaco li ha supportati

SCOUT

Camminiamo Insieme

## Altro che Rimini o Riccione!



# ESTATE 2001 OCCASIONI A GO'-GO'

durante il loro soggiorno nel campo profughi K101, Indaco 2 li riaccompagna ad una casa che non hanno più! L'animazione si rivolge ai bambini del quartiere. Il campo è organizzato in collaborazione con il Masci. Per ulteriori notizie consultate [www.indaco.org](http://www.indaco.org)

### YUGOSLAVIA

Tema: l'embargo, un paese che ad anni di distanza dalla fine del conflitto vive ancora una situazione "al limite"

Località: Sombor - comunità ortodossa

Partecipanti: R/S maggiorenni Capi e Co.Ca.

Periodo: Luglio/Agosto 2001

Termine Iscrizioni: APRILE 2001

Attività proposta: Animazione

Somobor è un piccolo paese a 170Km da Beograd che, grazie ad un embargo pressochè totale, vive situazioni di grosso disagio

economico e sociale. L'animazione si rivolge ai bambini di un campo gestito dalla CRI provenienti da tutta la regione.

### ROMANIA

Tema: gli ultimi saranno i primi.

Storie di bambini maltrattati, emarginati, handicappati chiamati a "rinascere" come persone e figli di Dio.

Località: Associazione "Il Chicco" a Iasi

Partecipanti: Comunità R/S - Capi e Co.Ca.

Periodo: Luglio/Agosto 2001

Termine Iscrizioni: MARZO 2001

Attività proposta: Animazione e lavori di manutenzione/costruzione

Le case-famiglia de "Il Chicco" ospitano bambini e ragazzi strappati ai tristemente famosi orfanotrofi di stato romeni, facendoli letteralmente rinascere ad una nuova vita. I volontari dell'Agesci alloggeranno e presteranno servizio presso le case-famiglia dei

villaggi di Birnova e Adjudeni, attraverso lavori di manutenzione/ampliamento delle strutture esistenti (ad Adjudeni collaboreranno a costruire una villetta per una nuova casa-famiglia), animazione dei bambini, lavoro nei campi.

Per tutte le informazioni  
Referenti per l'area Balcani:

ANGELA Quaini

Tel. +39.02.7533874 casa

Email: 027533874@iol.it

FABIO Fiamberti

Tel. +39.02.33634212 ufficio

Tel. +39.339.7246607 mobile

Fax. +39.02.70034369 personale

Email: fabio.fiamberti@jwv.com

## COME ISCRIVERSI?

La scheda per l'iscrizione è disponibile presso le segreterie regionali, ma la trovate anche sul sito INTERNET

[www.agesci.org](http://www.agesci.org).

Bisogna stamparla, compilarla e inviarla alla segreteria centrale

**AGESCI - Area Metodo in p.zza Pasquale Paoli 18 - 00186 ROMA**

insieme alla ricevuta del bollettino postale.

## COS'E' UN CANTIERE

Il Cantiere è un "strumento" che viene offerto a tutti gli RS: vivrai l'approfondimento culturale, la vita spirituale e immancabili momenti di vita comunitaria.

Il Cantiere si compone di tre fasi distinte ma collegate l'una con l'altra e, mentre stai leggendo, sta forse iniziando per te il primo momento del Cantiere:

### 1. IL "PRIMA"

- \* Individua un Cantiere in particolare, compatibile con le date della Route estiva del tuo Clan/Fuoco e con gli altri tuoi impegni.
- \* Parlane con i tuoi capi, chiedi anche a loro un parere sulla tua partecipazione al Cantiere
- \* Procurati e spedisce al più presto la scheda d'iscrizione alla Segreteria Centrale di Roma, preoccupandoti di averla compilata in tutte le sue parti e indicando anche una seconda preferenza
- \* Inizia a documentarti sulla tematica del Cantiere per poter dare subito il tuo contributo

### 2. IL "DURANTE"

- \* Ti viene richiesto di vivere l'evento con entusiasmo e voglia di giocarti fino in fondo.
- \* Potrai confrontarti con persone significative disposte a condividere con te, per qualche giorno, le loro scelte di vita...

### 3. IL "POI"

- \* Verifica con i tuoi capi l'evento che hai vissuto

Presenta con tecniche di animazione coinvolgenti la tua esperienza a tutta la Comunità Buona Strada

**La Pattuglia Nazionale R/S**

## UNA OCCASIONE DI SERVIZIO

Carissimi Scout,

in data 1-8 luglio 2001 avranno luogo a Fiuggi, i Giochi Nazionali Special Olympics, cui parteciperanno 1.500 atleti speciali, persone con disabilità mentale, provenienti da tutta Italia. Lo scopo è quello di dedicare un'intera settimana speciale a tutti gli atleti, una settimana ricca di eventi, in cui i grandi protagonisti saranno sempre loro. Special Olympics è un movimento internazionale fondato nel 1968 dalla famiglia Kennedy, si occupa di allenamento e di organizzazione di gare sportive per disabili mentali.

Un aspetto fondamentale del programma, è l'area volontari, che vive sulla partecipazione di persone che hanno voglia e di dedicare un po' del loro tempo per i nostri atleti speciali.

Per i Giochi di Fiuggi avremo bisogno di circa 1.000 volontari: una parte di questi saranno Scout Agisci: le nostre manifestazioni sono i momenti più belli da vivere con gli atleti, momenti che danno la possibilità di conoscere la disabilità in modo gioioso e divertente.

Sperando di avervi con noi in questa avventura, vi salutiamo con il motto del volontario Special Olympics.

"Se uno sogna da solo è solo un sogno, se molti sognano insieme è l'inizio di una nuova realtà"

**Alessandro Palazzotti**

Direttore Nazionale Special Olympics Italia

Telefono 06.52246485/6 - 06/52798742

Fax 06/52246835

Via di Decima, 40 - 00144 ROMA

[www.specialolympics.it](http://www.specialolympics.it)

email:specialolympics@inwind.it

# Posta per Voi

SMS a CI?  
0333  
5966096



Vogliamo sentire  
la vostra voce!

plice, cioè niente; però ho chiaro l'obiettivo e l'entusiasmo non mi manca. Non mi serve andare in Tv, altro che Grande Fratello: io ho BP" Baden Powell – Taricone due a zero. Olè!

Andiamo avanti, e parliamo di sesso. Ricordate la lettera del Clan Messina 10? Quelli che avevano fatto il capitolo sul sesso e poi avevano aperto il dibattito su Camminiamo Insieme: bene sono arrivate alcune risposte. Come quella dell'**ANONIMO** (lettera firmata, ma ci chiede di non mettere il nome) che scrive da Ferrara: "Credo che ci sia qualcuno che vuole invitare noi giovani a porci meno domande e credo che la televisione ci voglia dare a bere moltissime cose". Ma il nostro amico ce l'ha soprattutto con la Chiesa "prima obbedire, poi capire e credere.. come si possono tollerare le posizioni della Chiesa in merito all'omosessualità e alla masturbazione? ... L'uomo è più complesso di quanto molti vogliono credere, scegliamo: o noi restiamo vecchi e crediamo a teorie storicamente sorpassate, o accettiamo con coscienza le cose che ci circondano, evitando gli eccessi, ma assecondando la nostra natura" Mumble, mumble: davvero il sesso è un problema sostanzialmente della Chiesa? Lasciamo Ferrara e saliamo verso Lumezzane, dove **AIRONE CHE INSEGUE UN SOGNO** dice di "mettere le mani avanti: non sono uno di quelli che pensano che la sessualità vada vissuta in modo sfrenato, senza limiti... ma l'essere condizionati dalla religione per fare certe scelte, beh, è una cosa che fa venire la pelle d'oca". Addirittura, Airone?

Persino la pelle d'oca? "Certe convinzioni medioevali dipendono esclusivamente dal bigottismo che purtroppo è ancora fortemente radicato all'interno dell'ambiente cattolico" E qui qualcuno potrebbe perfino dirti che il Medioevo non è una roba di quelle che ti dipingono certi prof a scuola, ma ovviamente non è l'argomento della lettera: ne parleremo. Airone conclude chiedendo a tutti di prendere comunque le "giuste misure: amore fa rima con cuore, prima che con sudore" (questa frase è bellina, quasi da cioccolatini). Ma la cosa più divertente Airone la scrive raccontando di come si immagina la prima notte di nozze per una coppia che ha seguito i dettami della Chiesa "Immaginate una coppietta immacolata come le nevi di un ghiacciaio alla prima notte di nozze, lui che esce dal bagno lanciando un urlo modello Godzilla pensando alla sua preda, nel frattempo raggomitolata sotto le coperte con un nodo alla gola... non è che era meglio pensarci prima?" Airone che spera di non passare "come il solito antimoralista di turno" è uno che scrive senza mezzi termini ciò che pensa, evidentemente. Tutto il contrario di ciò che pensa **CRISTINA** di San Vittoria in Matenano (AP): viene considerata anormale solo perché "vive semplicemente e rispettando le regole, con dei valori concreti. Sembra quasi paradossale voler rimanere vergine sino al matrimonio. Affermando che non esiste nel mio vocabolario la frase sesso senza amore e spiegando che se devo ridurre un sentimento così importante quale l'amore ad un esercizio ginnico vengo attaccata bruscamente..." Perlomeno tre le riflessioni da fare. La prima è che forse vale la pena rimettere in cantiere un altro numero sul sesso o giù di lì: lo faremo molto presto, anche prendendo spunto dalle considerazioni di queste lettere così ripareremo anche della lettera firmata di un altro **ANONIMO** (brindisino) che proprio per colpa delle scelte della Chiesa anche sul tema sessuale continua a credere in Dio, ma ha "messo in atto uno scisma con la Chiesa: non credo che sacerdoti, preti e cardinali detengano il sapere derivato da Dio". Il secondo è che ribadiamo che si può arrivare al matrimonio gelosi della propria verginità senza lanciare urla alla Godzilla (oltretutto sconsigliabili a chi vive in condominio) e senza considerare la sposa come preda (che è? Una caccia al tesoro? Bandiera genovese?). La terza, molto interessante, è che c'entra la religione con queste cose, come si domandava Airone (che ringraziamo: oh, scrivici ancora!).

Già, perché la fede vuole metterci bocca? E allora parliamo un po' di fede. Qualcuno ha scritto "Chiamo Dio null'altro che il senso della vita". Insomma, il senso di tutto ciò che facciamo: meriterà uno spazio anche nella rubrica della posta di CI, no? Ricordate che **CAMILLA** ci aveva scritto i suoi dubbi. Ora sono arrivate anche in redazione diverse lettere (Camilla ci dice che molte sono arrivate direttamente a lei): ricordiamo – a titolo esemplificativo – **FRANCESCO** del Ponticella I (che

precisa "Non ho dubbi di fede e sono credente" pone l'accento sul ruolo dell'Agesci, e cioè sul fatto dell'accoglienza o meno di chi ha dei dubbi di fede); **GIULIA**, (in una mail intitolata "Scout atei? Sì grazie" ritiene che per essere "una brava educatrice e insegnare valori sani e belli come quelli scout non sia poi così indispensabile "sventolare" una religione"); **THIAZZJ** (che conclude dicendo a Camilla, che secondo lui lei non è una "pessima fidanzata", anzi: che ci scappi un qualche inciucio? Fateci sapere...)

Nel numero scorso abbiamo spiegato che il nodo della lettera non era tanto il ruolo dell'Agesci, quanto piuttosto che cosa intendiamo noi per fede.

Quello che ha colpito in tanti non è stato il fatto se Camilla potrà fare o meno la caposcout (il CNGEI ad esempio fa scoutismo non confessionale), ma che cosa s'intende per religione. Se Cristo è morto e risorto per noi, che cosa cambia nella nostra vita? Nel nostro stare in clan? Nel nostro modo di concepire il rapporto con la morosa (pessima o



Ci viene da piangere pensando a tutte le lettere che non abbiamo pubblicato!

meno che sia), con gli altri, con il nostro progetto di vita? E' questo il vero tema della lettera di Camilla: che cos'è la fede? Un insieme di regole di comportamento che tutti – anche se non credono – possono insegnare, oppure un qualcosa di diverso? Oppure un abbraccio che cambia il nostro modo di vivere ogni momento?

Non è una domanda, così per fare: è LA domanda. E ciascuno di noi – straordinaria, terribile, impressionante responsabilità – deve rispondere a questa domanda. Lo ha fatto, in un modo molto particolare, **DAVIDE ALDROVANDI**, 18 anni di Castelfranco Emilia (Modena), che nell'ottobre scorso è entrato in seminario, qualche giorno dopo aver preso la Partenza ed aver salutato il suo clan. Se volete scrivergli potete farlo: Davide Aldrovandi, c/o seminario arcivescovile di Bolgona (P.le Bacchelli 4, 40136 Bologna).

Salutiamo altri parenti che ci hanno scritto, come **ADA** del Livorno 7, **ANNA** del Brescia 5, **CHIARA** del Gela 4. Non riusciamo a pubblicare tutto ciò che avete scritto, ma vi inviamo di cuore un grandioso buona strada, insieme agli oltre trentamila rover e scolte dell'Agesci. Sentite l'urlooooo? Non è fantastico? A Gela, profondo Sud, come nella

nordica Brescia, e nella Livorno, davvero "porto di mare", spalancata sul Tirreno, tre storie di giovani donne che scommettono sulla vita con un fazzolettone al collo, con lo zaino sulle spalle, con i piedi saldi sulla strada ed i cuori a misura d'oceano.

La pena di morte, argomento dello scorso numero, tornerà prestissimo sulle nostre pagine (vi racconteremo la storia di Paula Cooper, una ragazza che alcuni anni fa commosse il mondo, e...). Per adesso limitiamoci a salutare **IVANA** del Capua 2, che anziché seguire a scuola scrive a Camminiamo Insieme (ma brava...) "Mi domando: Che fine ha fatto la civiltà che contraddistingue l'essere umano da un animale? L'uomo, forse ha dimenticato che non è neanche il giudice di se stesso?" Parole sante, Ivana. La lettera prosegue cambiando argomento e chiedendo di dare spazio, più spazio alla musica (ed al suo amato Pino Daniele). Oh, ma non dipende mica da noi, eh? Ragazzi: volete la musica? E scrivete di musica: gli indirizzi li abbiamo messi praticamente in tutte le pagine (anzi qualcuno ci accusa di arteriosclerorosis galoppans, ma molto galoppans). I fans di Guccini, come **PAOLO BELLOLI** di Treviglio I (Bg) e **FRANCESCO ZONA** di Sparanise "little borgo in provincia di Caserta", si sono già fatti sentire. "Questa secondo me è musica. E la prova è che resiste ancora oggi, dopo trent'anni, senza accusare cedimenti. La musica moderna è solo superficiale, di facciata". Sic dixit Paolo: tutti d'accordo?

Agli internauti come **RICCARDO**, Orsetto lavatore, ed **AGATA** curiosa di chat e dintorni presto risponderà una bella rubricetta di Lollo.

Di fumo, di canne ed altro abbiamo parlato spesso. Ci scrivono comunque, e li salutiamo **CAMILLA** del Verona 22, **RICCARDO** del Roma 36 (entrambi non sono d'accordo con chi definisce squallido uno scout che – fuori dall'attività – fuma, cosa che ha fatto **MARCO** nel numero di CI di novembre 2000). **CRICCA '81** sintetizza meglio di tutti dicendo che "in questa società fatta di pecore dolly, dove la parola servizio non esiste... io la vita me la godo ricordandone ogni momento, bello o brutto che sia, ma carico di emozioni molto più forti di questa roba capace solo di alienarmi e di ridurre i miei bei polmoni a fettine di prosciutto affumicato.. capisco che la vera trasgressiva sono io"

A **TALPA SENSIBILE** che ha parlato di scoutismo e quotidianità hanno risposto alcuni amici, ma ha risposto anche la redazione con questo numero e con l'istituzione della rubrica Time-SC-out. Salutiamo comunque e ringraziamo **SEIO** del clan "Ombrello Giallo" di Bolognetta I (Palermo); **ELISA**, scolta milanese, che ha vissuto una super ROSS ad Imola, dal 26 al 31 dicembre; **BARBARA** che invece ad Imola abita (passeremo la tua richiesta al settore internazionale); **CHIARA E LUCA** del Roma 150, che ci hanno raccontato una strepitosa route a Lourdes, il Clan **KROBOS** di Garbagnate (MI), che invece la route l'hanno fatta addirittura in Kenia (strepitosi); il clan **ZEUS** di Sannicelle che chiedono le opinioni degli H/S sul tema dell'uguaglianza uomo – donna (scrivete a

pier.sp@tiscalinet.it); **FEDE ED ELY** del Villa Carcina 1 (BS), che chiedono consigli per un giornalino di clan (elfelo@libero.it); **CORRADO DI MAURO** di Siracusa ("Siate prima di tutto pronti a mettervi in gioco, siate capaci di ascoltare prima di urlare..."); **ORNELLA**, Volpe Ribelle del Pietrapertusa I; **GIUSEPPE** di Monteverchi e **VALERIA** (grazie ad entrambi dei suggerimenti specie grafici!); **FEDERICA** del Roma 93 (Noi aspettiamo la tua lettera della partenza, ricordatelo! Sarà senz'altro bella, molto più bella della roba con cui si lava i vetri...) Molti altri amici ci hanno scritto: se non pubblichiamo altre lettere è per evitare che chi stampa il giornale ci fucili con un'arma ad alta precisione. Come fanno a starci tutte le lettere che ci state mandando? Ed allora diciamo che dalla prossima volta vedremo di aumentare lo spazio per la posta. Molte lettere poi saranno comunque riprese per parlare dei prossimi argomenti di Camminiamo Insieme. A proposito: la prossima volta vorremmo stupirvi senza effetti speciali, parlandovi, tra l'altro, dell'ARROGANZA DEI CLAN. Insomma: noi sosteneremo che il Clan, anche il tuo clan, il vostro clan, è un CLAN ARROGANTE. Perché? Lo scopriremo solo vivendo.

SCOUT

Camminiamo Insieme



SHOMER MA  
MILLALLAH

# DUK IN ALTUM!



*Davanti al grande mistero della vita e della morte ci sentiamo spesso come bambini, incapaci di dare risposte. «Ma dentro sentiva qualcosa di grande...» (F. Guccini, "La canzone della bambina portoghese")*

Vai al capitolo 5 di Luca, versetti da 1 a 11.

Che senso ha dire "Calate le reti per la pesca", ora? Che senso ha dire Duc in altum, prendi il largo, ora? Ora che si è fatto giorno, ora che il tempo propizio per la pesca – la notte – è svanito. Ora che non abbiamo preso niente.

Tanti i dubbi di Simon Pietro: dubbi basati sulla constatazione dell'esperienza. Chissà da quanti anni

pescava. E mai aveva "preso il largo" di giorno. Eppure, Simon Pietro accetta la sfida: "Sulla tua parola getterò le reti". Signore, sulla tua parola, prendo il largo.

Lo scoutismo è per tanti aspetti un'esperienza in cui si prende il largo. Si lascia la quotidianità, la folla, per i verdi pascoli delle routes, per le cime suggestive dei monti. Si prende il largo per vivere in pienezza un incontro da coltivare poi tutti i giorni. Occorre però un gesto dell'uomo per maturare l'incontro: "Sulla tua parola, Signore, getterò le reti". Senza il gesto di gettare le reti...

Non significa mettere da parte l'intelligenza, cancellare il valore dell'esperienza, tutt'altro: se il Signore ci chiedesse questo, ci sopprimerebbe come uomini. Ma ci viene chiesto di osare anche contro l'evidenza. Che è una cosa diversa. Il bambino comincerebbe mai a camminare se non ci fosse un sorriso, un sorriso che incoraggia, il sorriso della mamma ad infondergli fiducia, a spingerlo ad osare nonostante i suoi capitolomboli ripetuti? Bene, se uno si ferma all'esperienza, se uno non osa oltre l'evidenza si condanna ad uno spazio asfittico dove egli diviene prigioniero del proprio raziocinio. Prendi il largo, duk in altum!

Perché i giorni non siano scorrere di tempo, perché la barca non resti vuota, si può avere il coraggio di osare. Di gettare le reti sulla Sua parola.

Ai pescatori che erano con lui Simon Pietro sembrò pazzo: ma come, va di nuovo in mare di giorno? Dopo che non ha preso nulla, per di più? O forse, più semplicemente, parve ingenuo.

Non esiste giorno così grande come quello in cui fu talmente ingenuo da sfidare l'ovvio, per osare

ciò che pure gli appariva impossibile, sulla parola di Uno, a cui sembrò normale affidare la propria vita.

Se il Vangelo non è una storiella, ma la Buona Novella, Annuncio di Salvezza, tocca a noi, oggi, prendere il largo. Tocca a noi fidarsi della Sua parola, e gettare le reti, in tutto ciò che facciamo. Se il Vangelo non è una storiella della buona notte, fratello rover, sorella scolta, duk in altum!

*Un amico sacerdote*

## NON CE LA FARO' MAI A CONFESSARMI

Per favore, un po' di pudore!

Perché dovrei svelare i minimi particolari della mia vita, come quel malato che si toglie la maglietta affinché il medico lo possa visitare?

A chi dovrei raccontare tutta la mia vita?

a un sacerdote!

uomo come gli altri!

e addirittura come tutti, peccatore!

\*\*\*

Appena sono entrato in chiesa, lo vido seduto in quell'angolo.

E' lì che aspetta silenzioso e paziente come il pescatore lungo il corso d'acqua.

E' solo. Medita e prega. Non guarda a nessuno. E' quasi assente.

Eppure d'un colpo il suo sguardo ha incrociato il mio.

E' durato un attimo, troppo breve perché lui se ne accorgesse,

ma abbastanza per sentirmi interpellato e ispezionato nel più intimo del cuore.

Adesso mi sento turbato.

Subito ho chiuso i miei occhi, come gli scuri d'una casa quando passa un funerale.

Non voglio confessarmi! e se lo faccio, sarà da solo con Dio, con il Mio dio!

\*\*\*

Signore, cosa hai fatto?

Senza preavviso, mi hai sparato una tua freccia contro la muraglia dei miei presupposti e del mio orgoglio.

Hai aperto una breccia e sei entrato con tutta la tua Luce e la tua Verità.

Hai messo in crisi le mie sufficienze. Le mie sicurezze crollano.

Come un fuggiasco, sarei scappato lontano dalla tua presenza per nascondermi nel chiasso delle mie vuote preoccupazioni.

Sei stato il più forte. La tua spinta mi fatto barcollare come un ubriaco. Poi mi sono abbattuto, afflitto. Adesso giaccio a terra, nudo, senza scuse, sporco, privo di giustificazioni, non ho più forze, ma sto là, stupido, innanzi a Te.

Amico mio, non nasconderti come la belva ferita in fondo al cespuglio, perché la cosa più grave non è cadere ma restare a terra.

\*\*\*

"Allora il giovane rientrò in se stesso e disse: quanti salariati in casa di mio padre hanno pane in abbondanza e io qui muoio di fame!"

Quando la sofferenza è tanta, è molto pericoloso tenercela tutta dentro.

Il rischio di esplodere e di andare fuori testa, non è poco!

Parlare è necessario e liberante!

"Mi leverò andrò da mio padre e gli dirò: Padre, ho peccato contro il Cielo e contro di te"

Chi ascolterà il mio sfogo? Ci saranno ancora due orecchie per un cuore che piange?

Ci sarà una persona che perderà il suo prezioso tempo per asciugare le mie lacrime, come la mamma accarezza il suo piccolo sulle ginocchia, dopo essersi fatto male?

\*\*\*

Su, amico mio, rialza il capo e incamminati sulla 'strada' che ti tende le mani.

La "strada" da percorrere ti aspetta, ormai da tempo, nel sacerdote seduto nell'angolo della chiesa: ha due mani per accoglierti, ha due orecchie per ascoltarti,

ha una bocca per perdonarti ha un cuore per amarti,

Ma quando egli ti accoglie, sono io che ti accolgo,

quando egli ti parla, sono io che ti parlo, quando egli ti perdona, sono io che ti perdono: "...ed io ti assolvo da tutti i tuoi peccati, nel Nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!"

E' il mio servo per il quale ti garantisco la mia tenerezza e la tua libertà.

"Va in pace, la tua FEDE ti ha salvato!"

*Padre Stefano dall'abbazia di Sant'Antimo*

## Valentina ha strappato mezz'ora di tempo ad Andrea Riccardi: leggete cosa si sono detti

# UN VENTENNE CHE HA SAPUTO GIOCARSI!

<b>Nome e Cognome:</b>	Andrea Riccardi
<b>Professione:</b>	docente di Storia contemporanea presso la Terza Università di Roma
<b>Film preferito:</b>	Train de Vie
<b>Cantante preferito:</b>	Guccini
<b>Libro preferito:</b>	"difficile scegliere fra i 15.000 della mia biblioteca"
<b>Sogno nel cassetto quando aveva 20 anni:</b>	girare il mondo

**I. Prof. Riccardi, iniziamo dalle origini: siamo nel 1968, in Italia si respira un clima particolare, i giovani si impegnano in prima persona gridando al mondo l'esigenza di un cambiamento radicale e profondo; lei è un liceale e proprio in questo clima di protesta fonda una Comunità che qualche anno più tardi, quando il Vicariato vi assegna nel cuore di Trastevere la chiesetta di Sant'Egidio, piccola e cadente, prende il nome di Comunità di S.Egidio...**

Esatto: in quegli anni in tutto il mondo i giovani esprimevano la loro voglia di protagonismo e le spinte dei movimenti della società civile si incrociavano con quelli della Chiesa: il Concilio vaticano secondo si era concluso tre anni prima affermando come "la Chiesa siamo noi" e sottolineando l'importanza dell'attenzione ai poveri. Iniziammo così, con un gruppo di liceali, come ero io stesso, che si riuniva per ascoltare e mettere in pratica il Vangelo... avevamo come punti di riferimento la prima comunità cristiana degli Atti degli Apostoli e Francesco d'Assisi. Ma il Vangelo non poteva essere vissuto lontano dai poveri, nacque il primo dei servizi della comunità, quando ancora non aveva preso il nome di Sant'Egidio: la scuola popolare, che era molto più di un semplice doposcuola per i bambini emarginati delle baraccopoli romane.

**II. Quando si fanno delle scelte forti, importanti, come la sua e quella dei suoi compagni, il rischio è quello di lasciarsi condizionare dagli altri e dal loro giudizio: come avete affrontato questo rischio?**

Alla base di tutto c'è sempre il Vangelo ed il Suo messaggio di liberazione... in fondo la strada che abbiamo scelto in quel 1968 è stata quella di avere un solo Maestro per non averne tanti: ancora oggi l'ascolto del Vangelo e la preghiera sono la nostra forza ed alla sera ci riuniamo intorno alla Sua Parola.



*Spesso nelle zone di guerra, la Comunità di S. Egidio ha portato speranza. E talvolta anche la pace...*

**III. C'è una vicenda, un volto che sente particolarmente suo?**

Non uno in particolare, ma il volto di tutti i poveri che abbiamo incontrato e che incontreremo: dai poveri delle baracche romane a quelli lontani dall'Italia, nelle decine di Stati in cui le Comunità di S.Egidio sono presenti.

**IV. Qual è per lei il significato della parola Comunità?**

Non è semplice a definirsi... direi Libertà, quella Libertà che solo Cristo ci può dare, la volontà di cambiare il mondo insieme, e non da soli.

**V. Il 2000 è stato l'anno del Giubileo, biblicamente anno, fra l'altro, della liberazione degli schiavi: chi sono oggi gli schiavi?**

Certamente gli schiavi siamo noi, quando ci lasciamo condizionare dagli altri, dalla moda, dalla televisione ed anche da noi stessi... Ma attenzione: allo stesso tempo siamo noi anche a farne di schiavi con le nostre scelte quotidiane e con il nostro tenore di vita.

**VI. Lei è un docente universitario e prima ancora è stato dall'altra parte della cattedra: capita continuamente, anche nelle nostre Comunità R/S, di affrontare lo studio come un problema, un qualcosa che limita nel Servizio e nella vita di Comunità. Lei è stato un buono studente?**

Beh, sicuramente se essere un buono studente significa fare dello studio il fulcro totalizzante della propria vita, non credo di esserlo stato. Lo studio è importante, ma non è tutto.

**VII. Ultimamente abbiamo sentito molto parlare di voi a proposito della Campagna Internazionale per una Moratoria della Pena di Morte, cioè per una sospensione a livello mondiale dell'uso dell'omicidio legalizzato ai fini della**

**Giustizia, ma forse sarebbe più corretto dire ai fini della Vendetta: come sta procedendo?**

Direi bene: diversi Paesi hanno già sospeso le esecuzioni ed anche in America qualcosa si sta smovendo (cfr. il numero scorso di Camminiamo Insieme)

**VIII. In che maniera possiamo con le nostre comunità di Clan impegnarci concretamente nella lotta alla PdM.?**

Senza dubbio contribuendo alla Campagna con la propria firma e raccogliendone altre nei luoghi dove viviamo, a scuola, sul lavoro, con gli amici... sensibilizzando così chi ci sta accanto!

**IX. I Rover e le Scolte che leggeranno questo articolo hanno più o meno la stessa età che aveva lei nel '68: vuole lasciare loro un augurio?**

Continuate ad esserci e a puntare in alto!

*Valentina Tanturli*

## IO, LUI E LEI, MA NON E' UN TRIANGOLO AMOROSO.

Io, lui, lei e l'immane altro. I protagonisti di un libro: ma non lasciatevi travolgere dagli istinti, non è un Armony. Sono invece 120 pagine sulle relazioni e l'amicizia, di cui ben 59 dedicate a 35 giochi e attività per conoscere sé e gli altri (perfino un test sull'autostima), utilissime per fuochi di bivacco o riunioni. Ma stiamo partendo dalla fine. Perché un libro su IO E GLI ALTRI (questo il titolo)? Perché è attraverso il rapporto con gli altri che cresciamo, dalle relazioni nella family fino ai Friends (non il programma TV). La personalità inizia a formarsi molto presto in un'età di cui

non ci si ricorda più (0 anni e qualche giorno di vita): il libro parte da lì, punto di partenza di un viaggio, in tre tappe, che mostra come le relazioni si costruiscono in ogni età (da dove derivano ottimismo e fiducia negli altri, vergogna o ambizione, simpatia o amore) e come il sentimento dell'amicizia attraversa i secoli; come gli altri sono per noi "vitamine" per la crescita e perché c'è bisogno di un compa-



gno di strada, della PP, del servizio, del silenzio e del dialogo, del costruirsi un futuro e di pregarci su. Il tutto preso a prestito dalle vite vere di alcuni amici (di cui moltissimi scout) e condito da racconti, brani, preghiere, liste di ingredienti e frasi doc per l'amicizia. Da dove nasce il nostro modo di stare con gli altri? Da cosa è fatto il nostro carattere? IO E GLI ALTRI, chiede aiuto alla psicologia, alla storia, ai giochi... Le risposte iniziano dietro la copertina.

**S. Costa, M. Maresi, M. Cecchini - Io e gli altri, le relazioni, l'amicizia - Fiordaliso**

## RESISTENZA E RESA: SCELTA TOSTA

Questo libro è tosto. Ma tosto tosto, eh! Caldamente sconsigliato agli amanti del Grande Fratello, e dei programmi stile "niente che avanza", potrebbe essere un regalo sempre valido per un fratello che prende la partenza o comunque per chi ha voglia di confrontarsi con un testo difficile, ma straordinario. Bando alle ciance: stiamo parlando di "Resistenza e resa", Lettere e scritti dal carcere di Dietrich Bonhoeffer. Si tratta di un pastore tedesco (per prevenire la facile battuta: non è un cane, ma un ministro di culto protestante nato in Germania), vissuto nella prima parte del secolo ormai scorso, ed ucciso dai nazisti a Flossenbürg il 9 aprile del 1945, qualche giorno prima della fine della II guerra mondiale.

Alcune pagine sono davvero esempio di grandezza d'animo che per noi, chiamati a scommettere in grande sulla nostra vita, non



potranno che essere aria fresca nella quotidianità, oggi spesso banalizzata dai media. Quando parliamo di puntare in alto scommettendo sul nostro futuro, non possiamo però dimenticare Bonhoeffer. "A noi resta solo la via stretta, qualche volta quasi introvabile, di accogliere ogni giorno come se fosse l'ultimo, e di vivere però nella fede e nella responsabilità come se ci fosse ancora un grande futuro davanti a noi" ... "Ci sono uomini che ritengono poco serio, e cristiani che ritengono poco pio, sperare in un futuro terreno migliore, e prepararsi ad esso. Essi credono che il senso dei presenti accadimenti sia il caos, il disordine, la catastrofe, e si sottraggono nella rassegnazione o in una pia di fuga dal mondo alla responsabilità per la continuazione della vita, per la ricostruzione, per le generazioni future. Può darsi che domani spunti l'alba dell'ultimo giorno: allora, non prima noi interromperemo volentieri il lavoro per un futuro migliore"

Due "istruzioni per l'uso": la prima, il libro è tosto, anche da un punto di vista teologico (l'autore era anche teologo); sarebbe bello farsi aiutare dall'A.E., ad esempio, nel discernimento e nella comprensione del testo. La seconda, la riscoperta di una vita di qualità era allora urgente - per la situazione storico politico - non più di oggi. Per cui, il testo è un invito a ciascuno di noi a riscoprire il senso della qualità in ciò che facciamo. Ed a non perdere tempo "il bene più prezioso che ci sia dato, perché il meno recuperabile"

**D. Bonhoeffer - Resistenza e Resa, Lettere e scritti dal carcere - San Paolo**

## WILL HUNTING: UN GENIO IN VHS

Avete mai provato a risolvere una complicatissima serie matematica di Fourier, come quella nel riquadro, scrivendo sullo specchio del vostro bagno, magari mentre con l'altra mano state cercando di farvi la barba o di aggiustarvi le sopracciglia? Beh, io mai e credo neanche voi. Non la pensa così Matt Damon nei panni di Will Hunting, giovane genio in matematica che, mentre lavora come bidello al MIT, pensa bene di risolvere un problema di calcolo combinatorio che solo poche altre persone al mondo sarebbero state in grado di decifrare. Tutto questo, chiaramente, creando scompiglio tra i luminari dell'Istituto. Will non è un ragazzo che potremmo definire 'di quelchesiincontratuttiigiorni', e non solo perché è un genio, ma anche perché ha alle spalle una storia di violenza in famiglia che lo porta a



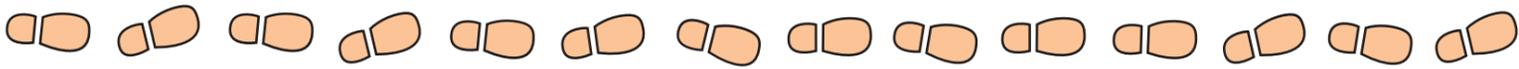
girovagare fra tribunali e tutori. Dal momento in cui Will incontra Lambeau, professorone che ha scoperto le sue capacità, gli si prospettano possibilità lavorative che ci farebbero svenire al solo pensiero.

Riassumendo, da una parte abbiamo un ragazzo che sa fare cose uniche nel suo genere, dall'altra abbiamo offerte professionali che farebbero cambiare lavoro a Bill Gates. Un buon economista risolverebbe il tutto con l'incontro tra la domanda (la possibilità di lavoro) e l'offerta (la capacità innata di Will), ma il giovane non si accontenta. Will si accorge di una cosa che dovrebbe farci riflettere e che potremmo riassumere così: la pienezza non sta nel risultato in sé, ma nel cammino che ci porta a questo! Nel film c'è un bellissimo dialogo fra Lambeau e Will, nel quale il prof. cerca disperatamente di spiegare a Will che se sfruttasse questa sua capacità sarebbe paragonato dai posteri ad un Einstein o ad un Michelangelo. Ebbene, Will, che adesso fa il muratore, respinge le proposte del prof. con queste parole: "E' solo facendo il muratore che io non sarò banale"; Will capisce che, fare qualcosa di bello senza che questo sia una sfida, non conta. Quante volte ci diciamo che la bellezza di una cima, sta nella fatica fatta insieme al CLAN per raggiungerla. Forse oggi abbiamo perso un po' il gusto della semplicità (non della banalità!) in quello che facciamo, cercando invece occasioni straordinarie, che evadono dalla nostra quotidianità. Riappropriamoci della bellezza di quello che facciamo tutti i giorni facendolo bene, dallo studio al rapporto di coppia, dal Clan agli amici, dalla Fede alla famiglia; solo così faremo cose grandi.

*Stefano Passiatore, per gli amici Svalby*

**Ti ha colpito un film,  
un libro, una canzone?  
Inviaci la tua recensione a:**

**Varietà - Camminiamo Insieme  
Casella Postale 108  
50065 Pontassieve  
camminiamoinsieme@tiscalinet.it  
Fax. 055 8348973**



Inizia da questo numero la collaborazione a CAMMINIAMO INSIEME un giornalista vero, che proprio su Ci di qualche lustro fa da giovane rover iniziò a scrivere, e che poi è diventato uno dei volti più conosciuti tra i giornalisti della Rai Tv. Oggi, **Piero Badaloni**, è il corrispondente della RAI da Bruxelles. Dalla sede dell'Unione Europea, ci arrivano le sue riflessioni sui principali temi dell'attualità. Grazie a Piero per la sua disponibilità a camminare insieme con noi e per la sua capacità di spiegare (bene) i fatti dell'attualità.

# VILLAGGIO GLOBALE

## CHI HA FATTO IMPAZZIRE LA MUCCA?

**L**unedì 29 gennaio, Bruxelles. Comincia l'ennesimo vertice dei ministri europei dell'agricoltura: si deve decidere se mettere al bando la bistecca con l'osso. L'Italia cerca di salvare la fiorentina, ma non ci riuscirà. Anzi si concordano altre misure restrittive, oltre quelle già applicate. Ma tutto quello che si poteva fare per tenere sotto controllo sanitario la situazione, anche se in ritardo è stato fatto: i test obbligatori per i bovini con più di trenta mesi sono partiti, la farina animale è stata bandita dall'alimentazione anche degli ovini e dei pesci di allevamento. Il vero problema ora è un altro. E' il crollo del mercato, dice il commissario europeo all'agricoltura, il tedesco **Fischler**.

Dobbiamo ridurre la produzione per evitare le speculazioni che sono già cominciate, per salvare dalla disoccupazione i lavoratori del settore.

Il consumo di carne è calato del 40%, i prezzi sono crollati. Bisogna riconquistare la fiducia dei consumatori e trovare il modo di purgare il mercato: l'unico sistema è distruggere i capi in eccesso. Capisco i problemi etici che comporta una tale misura, spiega il ministro francese **Glavany**, ma se non facciamo così non usciremo dal tunnel in cui ci siamo infilati. E bisogna farlo in fretta, altrimenti non basterà il miliardo di euro (circa 2000 miliardi di lire) che abbiamo stanziato.

In verità, la crisi della mucca pazza è solo la punta di un malessere più profondo: per risparmiare sui costi e vincere la concorrenza extracomunitaria – spiegano gli allevatori che sono scesi sul piede di guerra in tutta Europa – ci avete costretto a trasformare animali erbivori in carnivori. Era logico che succedesse qualcosa. La politica agricola dell'Unione Europea ha puntato ad aumentare la quantità a scapito della qualità, afferma un portavoce della federazione europea degli agricoltori. Per raggiungere l'autosufficienza alimenta-

re e aumentare le esportazioni, abbiamo rivoluzionato i cicli produttivi: così sono nati i polli alla diossina, quelli agli ormoni, le modificazioni genetiche. E ora arriva un'altra inquietante denuncia: anche l'aggiunta di antibiotici, nei mangimi dei maiali, per rendere la loro carne più saporita, alla lunga rischia di abbassare le difese immunitarie d e i

meglio, per proteggere l'ambiente, la qualità delle nostre acque e del terreno. Bisogna fare una rivoluzione qualitativa nella politica agricola dell'Unione. Dunque, parte la grande riconversione.

Le farine animali che sono all'origine del morbo della mucca pazza in Gran Bretagna, e che lo hanno diffuso in tutta Europa, perché gli inglesi hanno continuato ad esportarle nonostante ne avessero scoperto il micidiale effetto sui loro bovini, sono ormai diventate un residuo bellico. Il problema è solo come smaltirle; finiranno nei cementifici o negli inceneritori.

Ma l'aspetto più paradossale di questa vicenda è che adesso torneremo a dipendere dagli Stati Uniti per i mangimi dei bovini. Già, perché in base ad un patto scellerato firmato negli anni ottanta con l'Organizzazione Mondiale del Commercio, agli americani venne appaltata la produzione degli elementi-base di questi mangimi, appunto soia, mais e orzo, mentre l'Europa preferì puntare sulle farine animali, come alternativa per l'alimentazione delle mucche, facendole così impazzire. Quanto ci vorrà adesso per riconvertire le colture? Prodi parla di almeno cinque anni.

Qualcuno comincia a chiedersi se la globalizzazione del mercato è veramente un beneficio per il pianeta: **Giovanni Paolo II** ha lanciato per primo l'allarme. Saranno in grado i potenti della Terra di darsi altre regole oltre quella del profitto?

Ma, soprattutto, hanno voglia di provarci? Tra qualche mese, i Capi di Stato degli otto paesi più industrializzati del mondo si ritroveranno a Genova, per uno dei loro periodici vertici. Vedremo se l'appello del Papa resterà inascoltato. Dipende anche da noi far sì che non lo sia.

*Piero Badaloni*



c o n s u -  
matori.

L'Europa, dunque, di nuovo sotto accusa, non solo per le farine. Così non si può più andare avanti mi confessa il Presidente dell'Unione Europea **Prodi** in una pausa dei lavori. Quarant'anni fa aveva senso, forse, dire agli agricoltori europei: dovete produrre di più per non dipendere dagli Stati Uniti. Uscivamo dai disastri della guerra, la gente era affamata. Oggi siamo eccedenti quasi in tutto, tranne che per la soia, il mais e l'orzo. In queste condizioni non ha senso continuare a produrre in modo così intensivo, il problema è produrre

Tipico esempio di mucca pazza, molto pazza.

Entra infatti in una tenda di squadriglia maschile a metà campo: come fa a resistere al puzzo?

# Le cose difficili...

**"E' difficile fare le cose difficili: parlare al sordo, mostrare la rosa al cieco. Bambini, imparate a fare le cose difficili, mostrare la rosa al cieco, cantare per un sordo, liberare gli schiavi che si credono liberi"**

**Gianni Rodari**



*E' difficile fare le cose difficili!*

Trovo che la poesia di Gianni Rodari, che apre questa pagina, sia particolarmente bella. Sembra che racconti una roba banale: è difficile fare le cose difficili. Come dire, polemizzerà qualcuno, che quando piove ci si bagna. Ma è una di quelle ovvietà dimenticate.

Perché in tanti (a scuola, a casa, con gli amici) ci dicono di non fare le cose difficili: "caspita, ragionano, se si definiscono difficili un motivo ci sarà. Fai qualcosa di diverso, di più facile, no?"

Ed invece Rodari rincara la dose: "Bambini imparate a fare le cose difficili". Alleniamoci ed impariamo non solo a parlare, ma a cantare al sordo. Non solo a mostrare, ma addirittura a regalare una rosa al cieco. Davanti alle cose difficili ci si può arrendere oppure ci si può credere fino in fondo. Mettiamola semplice, parafrasando il noto opinionista Mike Bongiorno: davanti a ciò che non va, a ciò che costa fatica, o si lascia o si raddoppia.

Sta tutto qui (in questo concetto, non in Mike Bongiorno) il senso del numero di Camminiamo Insieme che avete tra le mani, centrato sull'esigenza di fare le cose alla grande, giocandosi fino in fondo. Abbiamo tante cose. Abbiamo tanti beni materiali. Abbiamo la libertà di poter dire ciò che pensiamo. Tutto questo *avere*, non può farci dimenticare il nostro *essere*. E' non è un gioco di parole basato sui verbi ausiliari, è la nostra realtà.

Noi, noi rover e scolte, noi con i nostri fazzolettoni e le nostre belle uniformi, siamo di quelli che amano il fascino delle vette, non solo quando camminano in route. Ed allora non possiamo aver paura di fare le cose difficili. Possiamo, dobbiamo regalare le rose ai ciechi, cantare per i sordi.

Solo così avremo il coraggio e la forza per liberare gli schiavi che si credono liberi.

Chi sono questi schiavi? Innanzitutto noi stessi quando ci facciamo condizionare dalle nostre paure, quando appoggiamo la nostra sicurezza sull'apparenza, quando non abbiamo gli attributi per dire ciò che pensiamo a chi ci sta vicino in una bella correzione fraterna, quando facciamo vincere la pigrizia fisica e soprattutto mentale sulla nostra vocazione a cambiare il mondo. E gli schiavi che si credono liberi sono anche i tanti compagni di classe o amici con cui usciamo il sabato sera, che sprecano la più bella parola del mondo – libertà – bruciando soldi, cervello, fantasia nella disperata effimera ricerca di una felicità che credono essere, cantava qualcuno, "l'anagramma perfetto di facilità". Tra felicità e facilità non c'è solo una vocale di differenza...

Abbiamo un dovere, se crediamo che il clan non sia un giochino per bambini vestiti da cretini, ed è il dovere di fare (bene) le cose difficili. Di non arrenderci. Abbiamo il dovere dell'ottimismo. Ed abbiamo il dovere di gustare la Libertà. Con la elle maiuscola.

*Buone strade  
Zac!*

**La FRASE  
del NUMERO**

Può darsi che domani spunti l'alba dell'ultimo giorno:  
allora, non prima, noi interromperemo volentieri il lavoro per un futuro migliore.

Dietrich Bonhoeffer